



presenta

QUO VADIS, BABY?

In onda su SKY Cinema 1 dal 15 maggio 2008


Regia di Guido Chiesa,
Direzione artistica di Gabriele Salvatores,
Con Angela Baraldi

Liberamente ispirata al film di Gabriele Salvatores,
e all'omonimo romanzo di Grazia Verasani

6 puntate da 90'

UNA PRODUZIONE

SKY CINEMA

 **coloradofilm**

RTI


INTERVISTA A

GABRIELE SALVATORES

La direzione artistica della serie *Quo Vadis Baby?* è stata per me un'esperienza nuova, in cui quello che più mi premeva era riuscire a **non alterare l'essenza del personaggio** centrale oltre ad inserire nelle sceneggiature **temi e storie nuove**. Allo stesso tempo mi sembrava fondamentale favorire lo **sguardo personale e la visione del mondo di Guido Chiesa**, collega che conosco e stimo da tempo.

Tra me e lui c'è stata una sorta di **simbolico passaggio di testimone**, ho idealmente consegnato il mondo di Giorgia a Guido perché lo facesse suo. Ho cercato di essere presente ma sempre "a distanza", perché da regista ho grande rispetto per la sensibilità degli autori.

Ho voluto però **girare personalmente le parti musicali**, perché mi piaceva lasciare una traccia, un segno dall'interno. E ho voluto anche curare la scelta delle musiche (che considero **un aspetto assolutamente fondamentale** del mio lavoro) e l'impostazione del discorso visivo che poi ho lasciato nelle mani di Guido, con cui c'è stato da subito grande accordo anche sull'utilizzo della macchina a mano più mobile possibile.

Ciò che trovo molto stimolante è l'idea di base di *Quo Vadis Baby?* e la grande opportunità che mi pare offrire, ossia **far incontrare tv e cinema** creando qualcosa di **davvero nuovo**.

SKY ha reso possibile questo, prendendo a esempio alcune serie tv americane, **interessanti anche più di tanto cinema** e che mostrano come sia possibile innestare il racconto "cinematografico" su una durata maggiore. La sperimentazione più interessante sta infatti nella lunghezza del racconto, tale da permettere al pubblico di sviluppare link, riflessioni e approfondimenti.

Così **il linguaggio cinematografico può cambiare davvero**, applicato a questa struttura può dare opportunità mai sperimentate finora e quello che ne viene fuori è **un nuovo codice sia narrativo sia tecnico**.

E' davvero il cinema che sposa la tv, e nessuno meglio di SKY Cinema poteva celebrare questa unione che dà alla luce **un prodotto nuovo**, come nuovi sono i contenuti, le storie, i personaggi. Abbiamo pensato di proporre al pubblico delle realtà molto moderne e non ancora esplorate dalla tv italiana.

Anche il personaggio di Giorgia è atipico, una donna autonoma, difficile, simile a molte donne che nella vita mi è capitato di avere accanto. Giorgia è anche vera, vicina alla realtà della vita, non è una detective tradizionale ed è proprio questa sua personalità non univoca che ci ha permesso di **raccontare le emozioni** attraverso il personaggio piuttosto che attraverso effetti speciali in fase di montaggio.

Sarà il pubblico a doversi mettere in gioco, chiamato ad "entrare" nella vita dei protagonisti. E mi pare che **il pubblico di SKY sia il più adatto a fare questo passo**, perché più smaliziato, più attento, abituato a scegliere e già per questo in una **posizione più attiva**.

Qui c'è tutta la carica innovativa del progetto della serie *Quo Vadis Baby?* nel suo affrontare temi e proporre personaggi che costringono gli spettatori a mettere in campo la testa e il cuore. Sono convinto che il regista abbia il dovere di stare un passo più avanti di ciò che il pubblico si aspetta, senza andare oltre ma facendo in modo che la televisione diventi un **affascinante terreno di sperimentazione** per trovare nuove storie da raccontare.

Questo va a beneficio del cinema italiano il cui star system è una sorta di ambiente "chiuso", diversamente dagli USA dove c'è maggiore flusso di attori tra il grande e il piccolo schermo. Una serie tv com'è *Quo Vadis Baby?* forte di **personaggi reali e non costruiti**, può aprire la strada cinematografica a nuovi attori. Una sorta di inversione di tendenza molto interessante che ha il doppio vantaggio di portare **volti nuovi nelle produzioni cinematografiche** e offrire nuove prospettive a validi interpreti.

Poter contare su una durata maggiore ha dato a me, a Guido Chiesa e agli sceneggiatori l'opportunità da un lato di approfondire l'aspetto "sociale" del personaggio di Giorgia, sviluppando il tema della sua attenzione ai deboli e calarla in 6 singole storie che affrontassero problemi della vita quotidiana.

Dall'altro abbiamo voluto ampliare la back story del personaggio: il suo rapporto con la sorella Sara, morta in un incidente tanto misterioso da aprire un altro caso per Giorgia. Così come abbiamo lavorato sul personaggio di Luca Bruni, e sul complesso rapporto che ha con la Cantini.

Guardo quello che abbiamo realizzato e **mi piace pensare che non resti un discorso chiuso** ma una prospettiva sperimentale che può essere integrata e migliorata ancora, come fosse un segno che abbiamo voluto lasciare e che qualcuno potrà riprendere.

Intervista a Gabriele Salvatores, direttore artistico di QUO VADIS BABY? La serie, raccolta dall'Ufficio Stampa SKY

GUIDO CHIESA

NOTE DI REGIA

Quando mi è stata proposta offerta la regia della serie Quo Vadis, Baby?, due indicazioni mi hanno convinto ad accettare. La prima è venuta da Gabriele Salvatores e dal produttore Maurizio Totti: "Non vogliamo che tu rifaccia Quo Vadis, Baby?, il film, **devi fare qualcosa di tuo**". La seconda dal team di SKY che si è occupato del progetto e che mi ha detto: "**Osa!**".

L'opportunità di **realizzare in Italia una serie televisiva con una tale libertà** – di regia, di cast, di linguaggio – era troppo ghiotta per essere rifiutata. Si parla spesso di televisione di qualità, si cita ad ogni piè sospinto l'originalità dei serial americani (facendo torto ad alcune ottime produzioni italiane), ci si lamenta delle limitazioni di contenuto imposte dai network generalisti. Trovarsi a lavorare, come è capitato a me, fianco a fianco con **un gruppo di persone disposte a rischiare, a sperimentare, a portare in televisione i modi e i tempi del cinema** senza mortificare la prima e banalizzare il secondo, è stata un'esperienza fresca e positiva. Sapevamo di poter commettere degli errori, ma **il viaggio valeva il prezzo del biglietto**.

Ho scelto di girare questa serie con un linguaggio che in parte deriva dai miei lavori precedenti sia film che documentari: macchina a mano, inquadrature da lontano oppure estremamente ravvicinate, intenso lavoro con gli attori, montaggio veloce ma mai ossessivo, come nello stile del supervisore al montaggio Luca Gasparini.

Queste scelte di regia derivano tuttavia anche dalla mia personale esperienza sul **rapporto tra forma del cinema e costi di produzione** e che potrei riassumere così: è inutile fare il passo più lungo della gamba.

Abbiamo abolito dolly e carrellate e utilizzato, d'accordo con il direttore della fotografia Roberto Forza, luci il più possibile naturali, abbiamo volutamente lavorato **più sull'emozione delle scene che sulla rifinitura estetica dei dettagli** e ridotto drasticamente i tempi di realizzazione. Questo ci ha permesso di terminare agevolmente la serie nei tempi e nei costi previsti e, soprattutto, di ricavare delle condizioni produttive **un'occasione di sperimentazione** e non una limitazione stilistica.

Il linguaggio adottato – volutamente sporco, fatto anche di immagini rubate – mi serviva a raccontare quello che trovo essere il cardine esistenziale della protagonista, e di molti altri personaggi della serie e a far passare la sensazione di vivere in un mondo senza coordinate, in cui i valori del passato vacillano, senza essere stati per questo sostituiti da nuovi strumenti. Gli unici legami che ancora contano – al di là delle trionfanti aberrazioni del denaro, della sete di potere e della bramosia di apparire – sono quelli umani, di sangue e affetto, come quelli che stringono Giorgia alla sorella scomparsa, o quelli, spesso turbolenti e capovolti, tra genitori e figli, che mi pare essere uno dei tratti più forti dell'intera serie.

A questa sensazione di disorientamento contribuisce molto il lavoro di **Teho Teardo**, che rileggendo a modo suo le atmosfere di genere, ha costruito una colonna musicale **coinvolgente e al contempo straniante**. Qualità queste che spero emergano dal prodotto finito Quo Vadis, Baby?, **storie noir dei tempi confusi che attraversiamo**.

QUO VADIS, BABY?

LA SERIE

"Quo Vadis, Baby?" è la prima serie evento prodotta da **SKY Cinema**, una storia forte e profonda che si articola in **6 puntate da 90 minuti** in onda dal prossimo **15 maggio su SKY Cinema 1**. Uno spin-off ideale dell'omonimo film di Gabriele Salvatores, che mostra lo spessore di un appassionante giallo d'investigazione in cui la protagonista, l'investigatrice privata **Giorgia Cantini**, si muove alla ricerca delle soluzioni dei casi e insieme delle motivazioni emotive, psicologiche e sociali dei personaggi che animano le singole storie.

Avevamo già conosciuto Giorgia nel "Quo Vadis, Baby?" di Salvatores, interpretata dalla carismatica **Angela Baraldi**. Dal cinema alla tv, per la regia di **Guido Chiesa** (Il partigiano Johnny), Giorgia tornerà a indagare in una Bologna livida e notturna e avrà ancora il volto e il fascino della Baraldi, affiancata da un cast di grande qualità: **Bebo Storti** nella parte di Johnny Riva; **Thomas Trabacchi** che interpreta il commissario Bruni; **Alessandro Tiberi** nel ruolo di Lucio Spasimo, il giovane assistente di Giorgia; **Federica Bonani** in quello di Sara, la sorella minore di Giorgia, morta in un misterioso incidente d'auto in Africa e da allora ricordo costante e doloroso della protagonista. Tra gli attori che si avvicendano nelle diverse puntate anche Serena Grandi, Claudia Pandolfi, Sonia Bergamasco e Giuseppe Cederna.

Firma la sceneggiatura una collaudata squadra di autori guidata da **Marco Videtta** e composta da **Fabrizio Bettelli, Valter Lupo, Giulia Merenda, Luca Rossi, Fabio Scamoni**.

Le musiche originali sono di **Teho Teardo**, musicista, sound designer, concertista e compositore di molte colonne sonore di successo. La stessa Angela Baraldi interpreterà sullo schermo le cover di alcuni classici della storia del rock, da "Heroes" di David Bowie a "Love will tear us apart" dei Joy Division.

"Quo vadis, Baby? - La serie" andrà in onda nella prossima stagione anche su "Italia1".

STRUTTURA E CONTENUTI

Ciascuno dei 6 episodi racconta una storia indipendente, eppure tutti sono fortemente legati tra loro. Ogni puntata è un **giallo autoconclusivo** incentrato sui temi sociali del nostro tempo, nel quale l'indagine (storia verticale) si sviluppa parallelamente alla vicenda umana di Giorgia Cantini (storia orizzontale) costantemente alle prese con due grandi nodi irrisolti: scoprire la verità sulla morte della sorella e chiarire la sua relazione sentimentale con l'ispettore Bruni.

Nel corso delle sue indagini Giorgia si imbatte ogni volta in una dimensione umana diversa, dai giovani soldati alla ricerca di emozioni forti al degrado dei ragazzi di periferia, dall'impresa industriale con manager disposti a tutto al mondo contadino che ha ormai perso la sua arcaica identità.

Storie di provincia che hanno però un **respiro universale** tale da aprire squarci di riflessione politico-sociale sul mondo contemporaneo. Quando Giorgia si troverà costretta ad assumere una posizione rispetto alle realtà scandagliate, batterà **la strada meno conformista**, sfuggendo al moralismo più trito e preferendo ai giudizi morali una compassionevole ricerca di verità nascoste. Specchio di questa sua inclinazione è lo stile del racconto filmico, sempre originale, **delicato** ma al tempo stesso **impietoso** e **realistico**, alla ricerca di dettagli rivelatori, sfumature dei comportamenti, espressività linguistiche particolari. In questa prospettiva il linguaggio audiovisivo scelto è volutamente ruvido, privo di effetti speciali e dettagli estetici e molto più calibrato sull'emozione delle scene e dei personaggi. Un prodotto di questo tipo è non soltanto **assolutamente nuovo nel panorama televisivo** ma anche **positivamente stimolante nei confronti del pubblico** che è chiamato ad una fruizione quantomai attiva, a mettersi in gioco in prima persona sul piano emozionale e intellettuale.

IL WEB

Quo Vadis, Baby? è anche sul web

Visita il blog dedicato alla serie che racconta la produzione, le fasi di lavorazione, le curiosità e i dietro le quinte, www.quovadisbaby.tv. Notizie e dettagli riguardanti la serie anche su www.sky.it.

I PERSONAGGI

GIORGIA CANTINI



"Dicono che a 40 anni le donne diventano più forti, più consapevoli, persino più belle. Io non me ne sono ancora accorta..."

Quarant'anni, bolognese, segno zodiacale scorpione, professione investigatrice privata. Giorgia è una detective come ancora non se ne sono viste in tv nel nostro paese. Profondamente **anarchica, ribelle, istintiva** e apparentemente scontrosa, ma anche **tenera, impulsiva e onesta**, vive una costante condizione di rabbia perché non si è ancora pacificata sul nodo emotivo legato alla morte tragica della sorella.

I suoi rapporti con gli uomini sono incerti e conflittuali, se si eccettuano quelli con Lucio Spasimo, il suo assistente non a caso gay; Johnny Riva, porno-attore in pensione e ora proprietario del **Johnny's Place**, il locale in cui Giorgia va a cantare una volta alla settimana e Luca Bruni, commissario di polizia timidamente innamorato di lei, suo sparring partner sul ring ma soprattutto nella vita passionale.

Nei confronti di queste figure maschili Giorgia oscilla tra una passione fatta di slanci temerari e momenti di totale sfiducia e disprezzo. Costante è invece l'impulso che muove Giorgia nella ricerca della verità sulla morte della sorella Sara (il fil-rouge che lega i 6 episodi) morta in un incidente d'auto in un paese dell'Africa sub-sahariana. Giorgia vive il rimorso di non avere compreso la sorella e di non essere riuscita a farla desistere dalle sue scelte di vita impegnate ma pericolose. Sara vive nel ricordo doloroso che Giorgia conserva di lei e nel corso delle indagini apparirà alla sorella in base ad un meccanismo associativo che finirà col diventare il **metodo investigativo di Giorgia**. Questo rapporto che sfiora l'extrasensoriale aiuterà Giorgia nel suo rafforzamento interiore e farà di lei un segugio tenace e determinato.

ANGELA BARALDI

Angela Baraldi è la protagonista di Quo Vadis, Baby?, già attrice di successo e apprezzata cantante con alle spalle ben cinque album pubblicati.

Nata alle porte di Bologna, inizia molto presto la carriera musicale collaborando, nei primissimi anni '80, con celebri gruppi dell'underground bolognese come gli Hi-Fi Brothers e The Stupid Sets.

Nel 1990 esce il suo primo album "Viva", prodotto da Lucio Dalla e Bruno Mariani e, un paio di anni più tardi (dopo aver vinto il Canzoniere con "Mi vuoi bene o no?") realizza il suo secondo album.

Nel 1993 partecipa al Festival di Sanremo nella sezione giovani dove si aggiudica l'ambito Premio della Critica. L'anno successivo arriva l'esordio cinematografico in "Come due coccodrilli" di Giacomo Campiotti, seguito nel 1995 da una piccola partecipazione in "Jack Frusciante è uscito dal gruppo" con Stefano Accorsi protagonista e l'amata Bologna a fare da sfondo. Il terzo album dal titolo "Baraldi Lubrificanti" esce nel 1996 e si apre con un inedito di Francesco De Gregori.

Prosegue la carriera televisiva nel film "Di cielo in cielo" e il primo vero ruolo da protagonista nel cortometraggio "Fuochino" diretto da Carlotta Cerquetti, oltre a interessanti collaborazioni in ambito musicale (Angela è ospite d'eccezione nel videoclip "Il primo giorno del mondo" del gruppo Delta V a cui è legata da una forte amicizia).

Torna alla musica nel 2000 con il suo quarto album dal titolo "Rosasporco", registrato a Londra in un'atmosfera più pop e con suoni più morbidi. Inizia anche la sua carriera teatrale con la partecipazione a molti spettacoli, primo fra tutti i celebri "Monologhi della vagina". Il 2005 è l'anno di "Quo Vadis, Baby?", il film di Gabriele Salvatores, con cui Angela Baraldi ottiene un bel successo di pubblico e critica. Viene apprezzata soprattutto la sua interpretazione della detective Giorgia Cantini, personaggio nato dalla penna di Grazia Verasani, per la quale riceve importanti riconoscimenti quali il Premio Flaiano come miglior attrice esordiente, l'Efebo d'Oro e l'Iris d'Argento al Montreal Film Festival.

Esce intanto il suo quinto CD, dal titolo "Angela Baraldi", una raccolta dei suoi migliori successi corredata di quattro brani inediti. Dopo aver partecipato allo spettacolo teatrale "The good body", scritto da Eve Ensler e diretto da Giuseppe Bertolucci, Angela Baraldi si è totalmente immersa nel progetto della miniserie "Quo Vadis, Baby?". terminate le riprese e in attesa del debutto televisivo della fiction, Angela è stata impegnata nel musical "The Beggar's opera" di John Gay, una produzione del Teatro Comunale di Bologna per la regia di Lucio Dalla, in scena ad aprile a Bologna.

I PERSONAGGI

LUCA BRUNI



"Luca è uno che ha capito che male e bene non sono antitetici, che i cattivi possono essere buoni e viceversa."

Compagno di scuola e innamorato di Giorgia dai tempi del liceo, il commissario Bruni incarna, ribaltandolo, l'**archetipo dell'eterna fidanzata** di tanti detective e supereroi del passato. Quella che è sempre al fianco dell'eroe e che l'eroe non sposa mai.

E' un bravo poliziotto, mosso da **intuito e senso morale**, l'unico vero uomo per Giorgia ma ingiustamente relegato nel ruolo di **eterno pretendente**.

E conquistare Giorgia è forse l'impresa più difficile.

Bruni aiuta Giorgia nella soluzione dei casi, la protegge in situazioni di estremo pericolo e crede fortemente in lei come detective perché sa che la tenacia e il senso di dedizione di Giorgia, gli saranno molto utili nella risoluzione dei casi.

Quasi a voler mettere in scena il loro duello amoroso, Bruni e Giorgia si divertono a frequentare la stessa palestra di pugilato e più di una volta **incrociano i guantoni**.

Bruni è anche protagonista di una storia parallela che attraversa tutti gli episodi della serie, fatta di **droga e corruzione** e che mette a repentaglio i sentimenti di Giorgia nei suoi confronti. Luca Bruni però conosce troppo bene il "caratteraccio" di Giorgia e sa che solo con la dolcezza potrà fare breccia nel suo cuore.

THOMAS TRABACCHI

Il fiorentino Thomas Trabacchi si forma artisticamente nella Bottega Teatrale di Firenze diretta da Vittorio Gassman dove, ottenuto il diploma, inizia la sua carriera teatrale come regista e attore sotto la direzione di registi come Massimo Castri, Glauco Mauri, Federico Tiezzi, Walter Pagliaro, Ugo Chiti e lo stesso Vittorio Gassman.

Altrettanto ricca la sua esperienza televisiva: prima di "Quo Vadis, Baby?" interpreta diversi ruoli in serie di grande successo come "Distretto di Polizia" e "Don Matteo" e recita in alcune miniserie italiane come "Le ragioni del cuore", "Maria José" per la regia di Carlo Lizzani, "La fuga degli innocenti", "Exodus", "Rino Gaetano" diretto da Marco Turco, "L'amore e la guerra" di Massimo Campiotti, "Doppio agguato" di Renato De Maria e "Liberi di giocare".

Il primo ruolo da protagonista al cinema arriva nel 2001 nel film "Giorni" di Laura Muscardin, una storia d'amore tra due ragazzi (insieme a Davide Bechini), che diventa un piccolo caso vincendo il premio della giuria al "Festival del Cinema gay & lesbico" di Seattle.

I suoi ruoli si fanno più importanti con gli anni e, dopo le partecipazioni a "Casomai" di Alessandro D'Alatri e "El Alamein" di Enzo Monteleone, viene molto applaudita la sua interpretazione dell'artista Bicio ne "La febbre", sempre di D'Alatri.

Di recente ha recitato per la tv francese nella prestigiosa miniserie "Ali Baba et les 40 voleurs", diretta da Pierre Aknine.

I PERSONAGGI

JOHNNY RIVA



"Che importa se non sono diventato un Mastroianni o un Gassman?"

55 anni vissuti intensamente, Johnny è un **ex pornoattore** del periodo d'oro del cinema hard a cavallo tra gli anni '70 e '80. Non ama parlare del suo passato, se non attraverso **singolari aforismi** e metafore; di quel periodo ormai lontano si limita a dire che conoscere le donne è stato un bel lavoro. Un tipo **tosto, un'irresistibile canaglia**, che non ha più niente da dimostrare perché ormai pacificato con il passato e tutto teso a godersi con saggezza il suo personale "buen retiro": un locale frequentato per lo più da giovani, dove tutte le sere si ascolta musica dal vivo e dove la stessa Giorgia si esibisce una volta alla settimana. Nel locale di Johnny si fa musica, quella vera, il grande rock, il blues che sgorga dall'anima, le canzoni che hanno segnato un periodo.

Johnny è per Giorgia **una figura rassicurante**, uno che si prende cura di lei, l'unico da cui accetta di farsi sfamare, lei così "incasinata" con il cibo, l'unico per cui accetta di cantare.

Vive da solo nel suo piccolo appartamento situato al piano superiore del locale e quando Giorgia ha un problema da risolvere o è in crisi personale, Johnny la accoglie in quel rifugio e le parla con sincerità e semplicità aiutandola ad interpretare gli intricati casi investigativi. Ma le osservazioni di Johnny non sono mai affermazioni dirette, piuttosto **illuminanti aneddoti** e frasi apparentemente semplici che ispirano Giorgia nella soluzione dei casi.

ALBERTO STORTI

Alberto Storti, detto Bebo, è nato a Milano il 24 Giugno 1946. La sua carriera di attore televisivo è iniziata con le celebri trasmissioni "Su la testa", "Scatafascio" e "Cielito Lindo". Ma è con i personaggi creati per "Mai dire gol" che Bebo ha acquistato popolarità a livello nazionale. Indimenticabile nel conte Uguccione, l'aristocratico toscano decaduto ossessionato dal sesso, o ancora Thomas Prostata, che ironizzava sulla mania del "pulp" lanciata in Italia da Quentin Tarantino e ripresa dagli scrittori della "gioventù cannibale".

Altro personaggio molto popolare è Alfio Muschio, il contadino leghista trasformato da uno stregone, per contrappasso, in un uomo di colore. Proprio nei panni di Alfio Muschio, Storti si è infiltrato tra gli atleti senegalesi durante la sfilata di inaugurazione dei Mondiali di sci del '96 in Spagna, in mondovisione e di fronte a un ignaro Juan Carlos.

Parallelamente a quella televisiva, si muove la sua carriera teatrale, dove particolare successo hanno ottenuto gli spettacoli "Mai morti" e più recentemente "La nave fantasma", entrambi diretti da Renato Sarti.

Bebo è anche attore cinematografico, ha lavorato spesso con Gabriele Salvatores: in "Kamikazen", "Nirvana", "Amnésia", e nel film "Quo Vadis, Baby?".

Al cinema lo abbiamo visto recitare accanto all'amico Claudio Bisio nel film "La cura del gorilla" e in "A casa nostra" di Cristina Comencini.

Da sempre impegnato sul fronte civile, sensibile soprattutto sui temi dell'antifascismo, dell'immigrazione e delle emergenze carcerarie, dal 2005 è Consigliere in Regione Lombardia nelle fila dei Comunisti Italiani.

In tempi recenti Bebo ha ideato e prodotto un documentario sui centri sociali intitolato "Altri sociali" diretto da Andrea Labanca e liberamente scaricabile da suo sito ufficiale.

I PERSONAGGI

SARA



"Non bisognerebbe mai separarsi dalle persone che amiamo senza prima aver fatto pace..."

Sara è la sorella minore di Giorgia, un personaggio **idealista e solare** che ha declinato l'energia delle Cantini in un modello più utopista, impegnandosi in una **ONG** in nome di una ideologia che le costerà una **morte drammatica** in un paese dell'Africa sub-sahariana.

Sara muore ad appena 30 anni al servizio di cause lontane, difficili e di grande pericolo, seguendo un modo di vivere che Giorgia non ha mai accettato considerandolo velleitario e donchisciottesco. All'inizio della serie Sara è morta da poco più di un anno, ma **continua a mostrarsi a Giorgia** attraverso apparizioni improvvise e sorprendenti, durante le quali non parla mai direttamente di ciò che sta avvenendo nel presente di Giorgia. Le sue sono piuttosto **proiezioni del subconscio** che generano un irrazionale collegamento tra ciò su cui Giorgia sta indagando e certi atteggiamenti, certe frasi che Sara le aveva detto quando era ancora viva: Sara che piange per un'amicizia perduta; Sara che parla del suo impegno in Africa, Sara che legge ad alta voce una poesia o una frase da un romanzo che si rivelerà illuminante; Sara che deve decidere se tenere o no il bambino che porta in grembo...

FEDERICA BONANI

Nata 34 anni fa a Torino, Federica Bonani abbandona la facoltà di ingegneria per seguire la sua forte vocazione per il teatro e la sua scuola artistica sarà il Teatro Stabile di Genova, vera fucina di talenti soprattutto negli ultimi anni. Si diploma, costruisce la sua famiglia teatrale e iniziano le prime significative esperienze: con Eros Pagni in "Nemico del Popolo", con Gabriele Lavia porta in una lunga tournée per l'Italia il testo di Ingmar Bergman "Dopo la Prova", insieme a Glauco Mauri in "Il Bugiardo" di Goldoni. Resta legata alla sua città natale e con lo stabile di Torino porta in scena "Le affinità elettive" di Goethe.

Anche se il suo amore principale è il teatro, Federica lavora anche per il grande e piccolo schermo. E' al cinema nel 1999, quando ancora frequenta la scuola del teatro stabile di Genova, con "E allora mambo" di Lucio Pellegrini, accanto a Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu. Sempre con Lucio Pellegrini nel 2000 gira "Tandem" mentre in tv partecipa alla terza stagione de "La squadra" e a "La strana coppia", ancora insieme a Luca e Paolo.

Quando non gira il mondo, vive felice nella sua Torino in compagnia dei suoi tre gatti e due cani.

I PERSONAGGI

LUCIO SPASIMO



"E' così leggero e spensierato che non c'è nessuno al mondo meglio di lui per prendersi una bella sbronzina!"

Lucio, l'assistente omosessuale di Giorgia, è un ragazzo più giovane di lei, che la costringe con leggerezza a tenere i piedi per terra e le fa notare ciò che a volte Giorgia si rifiuta di vedere. **Lucio è il suo principio di realtà:** esperto di computer e abile ricercatore, ama l'hi-tech e i colori vivaci. Il suo **spiccato senso estetico** ha trasformato l'agenzia, situata in un vecchio palazzo del centro di Bologna, in un luogo accogliente e ordinato, in cui potersi concentrare e ospitare i clienti. E' Lucio che pensa a tenere ordinato l'archivio, a gestire gli spazi, è lui che ha scelto persino gli apparecchi telefonici. Giorgia tende continuamente a scompigliare quest'ordine, a violare l'estetica curata da Lucio e questo suscita tra i due **divertenti battibecchi**.

La dote migliore di Lucio è la discrezione, qualità indispensabile per riuscire ad assecondare gli umori altalenanti di Giorgia e talvolta a modificarli in positivo, grazie anche al suo **vivere il lavoro con divertimento ed entusiasmo**.

E' geloso solo dello speciale legame tra Giorgia e Johnny da cui si sente ingiustamente escluso ma resta un personaggio che non si può non amare: la sua ingenuità e la sua purezza lo portano a cacciarsi in **situazioni al limite della comicità**.

Lucio porta solarità e leggerezza al mondo noir di Giorgia che è per lui una sorella maggiore un po' squinternata ma fedele, a cui è legato da un'amicizia solida e rassicurante; il suo contributo alle indagini risulterà molto utile al momento di indagare in ambienti giovanili in cui gli sarà facile mimetizzarsi.

ALESSANDRO TIBERI

Romano, 31enne con alle spalle una lunga e apprezzata carriera da doppiatore. Al cinema ha prestato la voce ad attori celebri tra cui Leonardo di Caprio, Jake Gyllenhaal e Tobey Maguire.

Alessandro Tiberi è il co-protagonista di "Quo Vadis, Baby?". La sua carriera di attore inizia molto presto, ad appena 14 anni con un ruolo nel film "Ultrà". Ma è con "Boris", la serie cult trasmessa da Fox in cui Alessandro interpreta il ruolo del protagonista, che il suo volto acquista il massimo livello di notorietà.

Nel 2008 oltre a vederlo su SKY nella serie "Quo Vadis, Baby?", Tiberi sarà al cinema con il film "L'amore non basta", di S. Chiantini, in cui recita assieme a Giovanna Mezzogiorno e Alessandro Haber, e in "Boris2".

GLI EPISODI

Giorgia passa attraverso 6 storie profonde e intense, respira l'umanità con cui entra in contatto e da ognuna impara qualcosa. Questo suo **percorso dell'anima** sarà indispensabile per approdare a una riconciliazione finale con il ricordo della sorella, cosa che le farà affrontare la vita con maggiore determinazione e serenità. E senza paura di sottrarsi all'amore, quello per Luca Bruni al quale, nello struggente finale, farà la sua personalissima dichiarazione d'amore.

Alla suspense della detective story che ruota intorno al privato di difficili rapporti familiari e amorosi, in ogni episodio si intreccia un spaccato sociale di grande attualità.

EPISODIO 1 – FATTORE UMANO

Giorgia viene ingaggiata da una affascinante donna manager che ingannevolmente le chiede di rintracciarle un perduto amore. In realtà la donna, che ha perso marito e figli in un disastro aereo, medita una feroce vendetta.

E' il primo caso di notevole complessità di cui Giorgia si occupa e questo la costringe ad aguzzare i sensi e l'istinto per scoprire l'inganno ai suoi danni. Nel corso dell'indagine Giorgia aprirà squarci rivelatori sul cinico mondo della new economy.

EPISODIO 2 – LA RAGAZZA DEI ROSPI

Giorgia si cala nel duro e malinconico ambiente delle periferie urbane per capire che cosa si nasconde dietro la morte di Franca, un'eccentrica dropout, ormai cinquantenne, che per anni ha fatto da "nave scuola" per i ragazzetti di un quartiere periferico di Bologna. Della morte di questa donna solitaria e dalla cattiva reputazione pare non interessarsi nessuno, nemmeno la polizia, così Giorgia deve far ricorso alla sua sensibilità femminile, alla capacità di empatizzare con la vittima, sollecitata dal ricordo di una Sara pensosa e malinconica che si interroga sulla maternità. E la verità viene a galla, dolorosa e atroce.

E' il primo caso di omicidio risolto da Giorgia, che approda a una scoperta dolorosa ma anche indispensabile per accrescere la sua autostima e accrescere la sua consapevolezza professionale.

EPISODIO 3 – L'ONORE DELLE ARMI

Nella terza puntata, Giorgia è alle prese con un caso nel severo e omofobico mondo dell'esercito. Un generale le chiede di indagare sul fermo della figlia Gaia, avvenuto durante una retata. Giorgia diventa amica di Gaia che sta per sposare Yuri, un militare appena tornato da una missione di pace in Afghanistan. Giorgia scopre che si tratta di un matrimonio di facciata per nascondere l'omosessualità di Yuri, che improvvisamente lascia l'esercito e viene ritrovato morto. Gaia viene accusata dell'omicidio ma Giorgia scoprirà che dietro a quella morte c'è ben altro...

GLI EPISODI

EPISODIO 4 – LA BALLATA DI JOHNNY RIVA

L'amico Johnny Riva viene accusato di stupro e Giorgia è inizialmente convinta della sua colpevolezza perchè crede di essere testimone del fatto. A sorpresa sarà Lucio, nonostante i rapporti non proprio idilliaci con Johnny, a convincerla ad indagare più a fondo. L'imbeccata giusta arriverà da una vivida apparizione di Sara che le fornirà la chiave giusta per portare avanti le indagini, riconciliarsi con Johnny e dipanare il caso.

EPISODIO 5 – SOTTO RICATTO

Giorgia assume l'incarico di rintracciare una ragazza scomparsa, impiegata in un call center. Un'indagine che, ancora una volta, getta luce su una realtà sociale opprimente celata dietro gli sfavillii di certa facile opulenza. Proprio la chiave sociale spinge Giorgia ad andare fino in fondo, commossa dal destino di una ventenne bella, colta, sensibile ma impossibilitata a vivere una vita quantomeno normale, una ragazza che rende sempre più intenso e pressante il ricordo di sua sorella Sara. Alla fine la piccola, insignificante indagine di Giorgia va ad intrecciarsi con uno scenario di malaffare ben più vasto ed organizzato.

EPISODIO 6 – REQUIEM PER SARA

Nell'episodio finale Giorgia affronta il caso della sua vita: la morte della sorella. Non convinta dalla versione ufficiale dei fatti, che la vuole morta in un banale incidente d'auto, Giorgia comincia ad indagare sulle strane sparizioni di bambini avvenute nel villaggio africano in cui Sara lavorava come volontaria. Interroga Paolo, il capo della ONG, e un certo Gerard che aveva collaborato con Sara, ma manca all'appello la dottoressa Odifreddi, una volontaria della Croce Rossa. Giorgia scopre che la scomparsa dei bambini non era affatto una fantasia bensì il frutto di un progetto senza scrupoli. E sul finale Giorgia riuscirà a venire a patti con il suo dolore.

I LUOGHI

BOLOGNA - LA CITTA'

Lo scenario delle sei storie raccontate in questa serie è una **Bologna notturna**, col fascino dei suoi portici e le sue piazze medioevali. Ma è anche la Bologna dei quartieri di periferia, delle ville nascoste nel verde delle colline circostanti, dei grandi uffici legali, della new economy, dei padiglioni industriali. E c'è poi la campagna dei casolari nascosti nella nebbia e persino la suggestiva zona portuale intorno a Ravenna.

La scelta è ricaduta su una location dalla grande personalità e ampie potenzialità, di **tradizioni culturali antiche** ma anche assolutamente moderna **centro della controcultura giovanile**, laboratorio di tutte le nuove tendenze e dei maggiori fermenti culturali, artistici e musicali. Una Seattle tutta italiana con in più una grande tradizione culinaria e un impianto architettonico da città rinascimentale.

L'AGENZIA CANTINI

L'ufficio di Giorgia ha un aspetto **moderno e luminoso**, grazie anche allo spiccato senso estetico di Lucio che ha trasformato l'agenzia, situata in un vecchio appartamento bolognese, in un luogo accogliente e ordinato, lo spazio in cui si valutano i nuovi incarichi, ci si ritaglia momenti di riflessione e hanno luogo i **monologhi dei clienti più sconclusionati**.

LA PALESTRA

E' una di quelle vecchie palestre di pugilato dai nomi antichi e dall'aria stropicciata. L'ambiente è spartano: il ring, i sacchi e i punchingball per gli allenamenti. Un luogo scarno ma pieno di fascino, che sa di **sudore e fatica**, di quella complicità maschile in cui Giorgia si trova perfettamente a suo agio. E' lei che vi ha trascinato Luca Bruni ed è in quel luogo incongruo che i due vivono i loro momenti di complicità, lontani da occhi indiscreti. Inutilmente Giorgia ha voluto portarci Lucio Spasimo che alla vista delle spalliere svedesi è inorridito, preferendo una supertecnologica palestra con piscina e vasche termali. Ma si sa, Lucio non è quel che si dice un vecchio romantico...

IL JOHNNY'S PLACE

E' il locale di Johnny, l'impresa in cui ha investito buona parte dei suoi risparmi, creando un ambiente bellissimo che riesce a coniugare il **fascino delle vecchie osterie bolognesi**, ormai scomparse, all'**intimità dei locali jazz newyorkesi** come il Blue Note. Nel locale di Johnny si fa musica rock e il pubblico è libero di scegliere se restare seduto o mettersi a ballare davanti al piccolo palco rialzato su cui si esibiscono gli artisti, per lo più giovani band locali. Johnny è il **guru** di quel piccolo spazio di libertà nato in sordina, come una scommessa, e diventato un punto di riferimento per i giovani di Bologna.

L'APPARTAMENTO DI JOHNNY

Un piccolo guscio accogliente sobrio ed elegante, è il simbolo di quel nuovo Johnny che non ha più niente a che fare con il divo porno di un tempo.

Non ci sono tracce del vecchio Johnny: i due epicentri sono la cucina, in cui non manca niente e ogni utensile luccica e risplende con la sua perfetta cromatura e l'impianto stereo da cui risuonano a flusso continuo le arie di Verdi. La camera da letto è nascosta, come se non ci fosse, come se Johnny non dormisse mai e infatti spesso preferisce addormentarsi sul morbido divano da dove può comandare lo stereo.

LA COLONNA SONORA

Alle musiche originali scritte da **Teho Teardo**, che interpretano perfettamente l'atmosfera delle storie raccontate, si unisce la voce della stessa Angela Baraldi. E' lei a interpretare sullo schermo le cover di alcuni classici della storia del rock, da "Perfect day" di Lou Reed a "Love will tear us apart" dei Joy Division.

A chiusura di ogni episodio, Giorgia canta una canzone nel locale di Johnny Riva e ogni canzone è collegata al suo stato d'animo e al tema della puntata. Una sorta di colonna sonora interiore che sottolinea lo sviluppo emotivo della protagonista, da rabbiosa a riconciliata.

Il brano viene accompagnato, sul piano delle immagini, da un videoclip tematico che racconta le conseguenze e i destini dei personaggi della storia appena narrata.

I pezzi che canta sono grandi classici rock e pop dagli anni '60 ad oggi: **Like a rolling stone** di **Bob Dylan**, **Heroes** di **David Bowie**, **Everybody hurts** dei **R. E. M.**, **Heaven** dei **Talking Heads**.

TEHO TEARDO

Teho Teardo, musicista, compositore e sound designer, ha iniziato il suo percorso musicale pubblicando due album e un singolo come M.T.T. Successivamente come MEATHEAD ha pubblicato 4 album e diversi singoli. Con Swamp Terrorists e Pankow realizza un cd sotto il nome di CIRCUS OF PAIN. Nel 1996 prende forma a Birmingham MATERA: un progetto a due con Mick Harris (Scorn, Napalm Death, Painkiller), che dà alle stampe l'album intitolato Same Here. Un'evoluzione di quel progetto è HERE, l'album risultante è Brooklyn Bank, realizzato a New York assieme a Jim Coleman (Cop Shoot Cop, Foetus), pubblicato in Europa ed America nel 1998. Collabora con Lydia Lunch per alcune incisioni e concerti.

Esegue remix per Departure Lounge, Phylr, Marlene Kuntz, Lydia Lunch, Fetish 69, Rothko, Girls Against Boys. Cura la linea di dischi Domestic Landscapes per Nail Records. Publica il disco MODERN INSTITUTE. Con Scott McCloud (Girls Against Boys) dà vita a OPERATOR. L'album di debutto "Welcome To The Wonderful World" esce in Europa a marzo 2003; nello stesso mese Operator suonano con i Placebo all'Olympia di Parigi. Segue una serie di concerti in Francia e Germania. Ad aprile Operator pubblica un nuovo EP ed apre i concerti europei dei Placebo. Teho ha inoltre realizzato un remix di "English summer" rain per i Placebo. Come compositore per il cinema, realizza la colonna sonora del film "Denti" di Gabriele Salvatores, lavoro per il quale riceve il Premio Qualità dal Consiglio dei Ministri. Scrive le musiche per due documentari del regista Guido Chiesa: "Alice è in Paradiso" e "Sono Stati Loro: 48 ore a Novi Ligure". Cura le musiche di Rooms - Vacancy Room, lo spettacolo della compagnia teatrale MOTUS. Come sound designer, crea la sonorizzazione per il Museo degli Etruschi di Piombino.

Compone ed esegue le musiche per "A Page Of Madness", film muto giapponese del 1926, che è stato presentato al festival "Le Giornate Del Cinema Muto" (Pordenone). Ha realizzato la colonna sonora de "Il Fuggiasco", nuovo film di Andrea Manni, tratto dall'omonimo libro di Massimo Carlotto. Ha scritto e prodotto la colonna sonora del nuovo film di Guido Chiesa "Lavorare con lentezza", presentato al 61 Festival del Cinema di Venezia, che ha vinto il Premio Mastroianni. Il cd con la colonna sonora è stato pubblicato da Fandango/Warner Bros ed ha vinto il primo premio al Festival Nazionale della Colonna sonora di Lagonero, ottenendo la nomination per il Nastro d'Argento come miglior colonna sonora. Per la realizzazione di queste musiche collabora anche con il violoncellista americano Erik Friedlander (Masada/John Zorn). Nel 2006 realizza le musiche del film "L'Amico di Famiglia" di P.Sorrentino. Nel 2007 ha realizzato le musiche dell'acclamato film "La Ragazza del Lago" di G. Molaioli. Anche il prossimo film di P. Sorrentino, "Il Divo", conterà le musiche originali del Maestro Teho Teardo.

Filmografia:

- **Il Divo** (di Paolo Sorrentino, 2008) Post Produzione
- **Quo Vadis Baby?** (di Guido Chiesa, 2008)
- **Amore Proibito** (Film TV) (di Anna Negri, 2007)
- **La Ragazza del Lago** (di Andrea Molaioli, 2007)
- **Serie TV - Crimini: Troppi Equivoci** (di Andrea Manni, 2006)
- **L'Amico di Famiglia** (di Paolo Sorrentino, 2006)
- **Lavorare con lentezza** (di Guido Chiesa, 2004)
- **Il Fuggiasco** (di Andrea Manni, 2003)
- **Alice è in paradiso** (di Guido Chiesa, 2002)
- **Denti** (di Gabriele Salvatores, 2000)

Links

www.tehoteardo.com

GABRIELE SALVATORES

Gabriele Salvatores nasce a Napoli nel 1950, si trasferisce poi a Milano dove si diploma presso l'**Accademia d'Arte Drammatica del Piccolo Teatro**. Nel 1972 è tra i fondatori del **Teatro dell'Elfo** che nel giro di pochi anni diventa punto di riferimento per tutta una generazione di giovani spettatori. Tra gli anni '70 e gli anni '80 Salvatores mette in scena per l'Elfo **21 regie teatrali**, alcune delle quali si sono rivelate grandi successi. Nel 1981 realizza un musical-rock tratto da "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare che raggiunge la cifra record di 200.000 presenze. Nel 1982 questo spettacolo diviene il primo lungometraggio di Salvatores segnando il suo progressivo spostamento dalla regia teatrale alla realizzazione di altri progetti, compresi video-clip e spot pubblicitari.

Nel 1986, insieme a Maurizio Totti e Diego Abatantuono, fonda la Colorado Film, una realtà produttiva milanese che riscuote da subito un gran successo con la realizzazione del secondo film di Gabriele Salvatores, "Kamikazen - ultima notte a Milano".

Nel 1989 escono i suoi film "Marrakech Express" e "Turné" cui segue, nel 1991, "Mediterraneo", **vincitore del premio Oscar come miglior film straniero**.

Nel 1992 Salvatores realizza "Puerto Escondido", **il più grande successo della stagione cinematografica 1992/1993**. L'anno seguente è la volta di "Sud". A questo seguiranno due film sperimentali e coraggiosi, "Nirvana", **campione d'incassi del 1996**, e "Denti", presentato alla **Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia nel 2000**. Nel 2001 dirige "Amnésia" e l'anno seguente "Io non ho paura" presentato in concorso al Festival di Berlino e successivamente selezionato quale candidato italiano all'Oscar nel 2004.

"Io non ho paura" ha ottenuto un gran successo di critica e pubblico ed è stato venduto in 32 Paesi. Nel 2004 dirige "Quo Vadis Baby?" basato sul primo romanzo della collana editoriale Colorado Noir. A febbraio 2008 inizia in Friuli Venezia Giulia le riprese del suo nuovo film "Come Dio comanda", tratto dall'omonimo romanzo di Niccolò Ammaniti, vincitore del premio Strega 2007.

Filmografia:

- **Come Dio comanda** (2008)
- **Quo Vadis Baby?** (2002)
- **Io non ho paura** (2002)
- **Amnesia** (2001)
- **Denti** (2000)
- **Nirvana** (1996)
- **Sud** (1993)
- **Puerto Escondido** (1992)
- **Mediterraneo** (1991)
- **Turné** (1989)
- **Marrakech Express** (1989)
- **Kamikazen - Ultima notte a Milano** (1987)
- **Sogno di una notte d'estate** (1983)

GUIDO CHIESA REGISTA

Guido Chiesa, torinese classe 1959.

La passione per il cinema lo porta a trasferirsi negli USA a soli 25 anni e fresco di laurea. Qui conosce il famoso regista indipendente **Jim Jarmusch** per il quale lavorerà in diversi progetti: come assistente di produzione sul set di *Stranger than paradise* nel 1984 e come secondo aiuto regista nel celebre *Daunbailò*, con **Tom Waits** e **Roberto Benigni**. In quegli stessi anni comincia a dirigere alcuni cortometraggi e a lavorare come corrispondente dagli Stati Uniti per la RAI.

Il suo esordio come regista e sceneggiatore arriva nel 1992, con il film *Il caso Martello* interpretato da Felice Andreasi, vincitore della *Grolla d'Oro* a Saint-Vincent, a cui segue, un paio d'anni dopo, *Babylon: la paura è la migliore amica dell'uomo*, con cui il regista/autore si aggiudica un prestigioso riconoscimento *FIPRESCI* al "Festival di Torino". Tra i suoi lavori degli anni '90 ricordiamo *Materiale resistente*, prodotto dalla Colorado Film e diretto insieme a **Davide Ferrario**, l'episodio di *Ritratti d'autore* sui **fratelli Taviani**, *Non mi basta mai* diretto con **Daniele Vicari** e la co-regia di *Partigiani*. Proprio dall'interesse di Chiesa nei confronti della resistenza nasce *Il partigiano Johnny*, una premiata e apprezzata versione del romanzo dell'amato Fenoglio, con cui il regista ritorna anche alla sceneggiatura. Chiesa affianca a quella cinematografica altre forme espressive come il **teatro e il documentario**, guadagnandosi consensi oltre al premio *Cinema e ragazzi* a Venezia e il premio della giuria a Stoccarda.

Guido Chiesa è inoltre un regista da sempre legato al **mondo della musica e dei giovani**: sue le regie di videoclip di artisti indipendenti come **Perturbazione**, **Afterhours**, **Marlene Kuntz**, **Mambassa**, **Assalti Frontali**.

Nel 2002 dirige in solitario *Alice è in paradiso*, documentario che racconta la vicenda della bolognese Radio Alice, la più sperimentale tra le **radio libere degli anni '70**.

Proprio nella Bologna di quegli anni, e con *Radio Alice* a far da sfondo, è ambientato il successivo film di Chiesa *Lavorare con lentezza*, scritto dallo stesso regista e dal collettivo di scrittori **Wu Ming**. Prodotto dalla Fandango di Domenico Procacci e presentato alla Mostra di Venezia nel 2004, il film ottiene per i due giovani protagonisti, Tommaso Ramenghi e Marco Luisi, il *Premio Mastroianni* come migliori esordienti.

Lavorare con lentezza è stato inoltre premiato al "Festival del Cinema Politico" di Barcellona, al "Med Film Fest" e ha ricevuto il *Ciak d'oro* per la musica di Teho Teardo.

Nel 2007, proprio durante le riprese di *Quo Vadis, Baby?*, Chiesa presenta alla Festa Internazionale del cinema di Roma il documentario-saggio *Le pere di Adamo* in cui l'**analogia tra le nuvole e i movimenti sociali** invita a riflettere sui limiti della scienza e del pensiero razionale.

Terminate le fatiche della serie per SKY, Guido Chiesa dirigerà nel 2009 *Let It Be*, film dedicato a una ragazza che ha cambiato la storia del mondo: **Maria di Nazaret** racconta in prima persona la sua **gravidanza e la maternità**.

GRAZIA VERASANI

Grazia Verasani è nata a Bologna, dove vive. Dopo esperienze come attrice per il **Teatro Stabile dell'Aquila e di Torino**, a Roma conosce **Tonino Guerra** che la incita a scrivere. Pubblica i suoi primi racconti sul **Manifesto** grazie allo scrittore Gianni Celati e su riviste curate dal poeta Roberto Roversi. Parallelamente svolge la sua **attività di musicista**, vincendo il **Premio Recanati** per la canzone d'autore nel '95, incidendo dischi, facendo concerti e collaborando con vari artisti (tra gli altri, Gang e Elio e le Storie Tese).

Nel 1999, l'editore Fernandel pubblica il suo **primo romanzo** dal titolo *L'amore è un bar sempre aperto*; sempre per Fernandel, **nel 2001 esce il secondo** dal titolo *Fuck me mon amour* e nel 2002 la raccolta di racconti *Tracce del tuo passaggio*.

Nel 2002 al Teatro Colosseo di Roma viene rappresentata la sua pièce teatrale *From Medea*, prodotta da **Giorgio Albertazzi**, successivamente pubblicata da Sironi. La pièce è andata in scena in Francia e Germania ed è stata prodotta dal Teatro Stabile di Bologna nell'aprile 2008.

Nel 2004 esce per Coloradonoir/Mondadori il romanzo ***Quo vadis, baby?***, da cui il regista **Gabriele Salvatores** ha tratto il film uscito nelle sale nel 2005. *Quo vadis, baby?* è stato inoltre pubblicato dalla casa editrice francese Métailié ed è entrato nella rosa dei **quattro migliori noir europei al Prix SNCF du polar**.

Nel 2006 Coloradonoir/Mondadori pubblica *Velocemente da nessuna parte*, noir con protagonista Giorgia Cantini, la detective apparsa per la prima volta in *Quo vadis, baby?*. Entrambi i romanzi sono in via di traduzione in vari paesi. Nel 2007, *Quo vadis, baby?*, esce nella collana degli **Oscar Mondadori**, e da esso è tratta la **serie evento in sei puntate prodotta da SkyCinema** di cui Grazia Verasani è autrice del soggetto di serie insieme a Marco Videtta e Fabio Scamoni. Pubblica inoltre racconti su varie antologie e collabora con giornali e riviste, tenendo una rubrica fissa sulle pagine culturali di **Repubblica Bologna**.

Il suo nuovo romanzo *Tutto il freddo che ho preso*, edito da Feltrinelli sarà in libreria dal prossimo 29 maggio.